



I soliti ignoti

Partenza in chiaroscuro per il nuovo Villa York



Globatech
Medical Division

LA PALLANUOTO AMATORIALE

come non ve la immaginate...

Lunedì dalle 21.30 alle 23.30

Mercoledì dalle 20.30 alle 21.30

Giovedì dalle 21.30 alle 23.30

C'era un tempo in cui la prima giornata di campionato si trasformava sistematicamente in un incubo: squadra messa insieme all'ultimo momento, reduce dalle festività natalizie che azzeravano tutta la preparazione di inizio stagione, schemi ancora da memorizzare, obiettivi stagionali ancora da mettere a fuoco. Nell'anno in cui la squadra più invidiata della pallanuoto romana compie 20 anni, tutto questo è ormai un lontano ricordo. Al nuovo Villa York, sempre più a guida Fabrizi, le cose sono cambiate drasticamente e si respira finalmente aria di professionalità, entusiasmo, ottimismo e soprattutto aria di vittoria. La costruzione della squadra ha seguito in questa stagione una pianificazione minuziosa, con un'attenzione particolare rivolta al bilancio societario, senza però intaccare lo spessore tecnico dei giocatori. Sono ormai lontani i tempi in cui si vendevano pezzi pregiati, quali Marini, Magni, Scagliarini, per fare cassa e pagare la vita sfarzosa dello staff tecnico: quest'estate la campagna acquisti ha avuto un solo obiettivo: la qualità. A dire il vero gli obiettivi erano in realtà due, ma quello principale, ovvero cedere Spaccapietra a titolo definitivo, anche senza controvalore economico, addirittura pagando qualcosa, purtroppo è sfumato e così è stata data priorità alla campagna acquisti in entrata. Mister Fabrizi, sempre più manager alla Fergusson, ha ormai dato una vera e propria identità pallanuotistica a questo Villa York, sempre più amato ed apprezzato dai tifosi, che da tanto tempo non cercano più di appiccicare il fuoco alla sua automobile parcheggiata sotto casa. Per concludere con questa breve ma doverosa introduzione, nell'anno del ventennale, la Società di via Affogalasino non nasconde le proprie ambizioni e scopre le carte fin da subito: il 2020 è l'anno giusto per tornare ad alzare un trofeo e regalare finalmente una gioia ai tifosi, che manca, dalle nostre parti, da circa 20 anni. La strada che porta al trionfo inizia proprio oggi, domenica 12 gennaio 2020, Anno V E.F. (*E.F. sta per Era Fabrizi, tranquilli*) nella splendida location dello Stadio del Nuoto di Monterotondo, già teatro in passato delle gloriose gesta dei gialloverde, dove alle 14.00 il Villa York scende in casca contro il CPF Roma per quella che è la partita inaugurale del Campionato UISP 2020. Con una formazione in parte rinnovata, ma con molte conferme e qualche sorpresa, Mister Fabrizi apre le danze di una competizione che anche quest'anno si prevede non priva di asperità ma che saprà regalarci non poche soddisfazioni. I gialloverde si presentano quindi in campo con: Leoni, Sagratella, Fortunato, Fabi, Giachetti, Accoriniti, Spaccapietra, mentre in panchina attendono il loro turno: Pandolfelli, Musto, Loreti A., Dal Piaz, Bardsky, Ciccone, Meloni. Al fischio d'inizio immediatamente il Villa York mette in chiaro le cose: Mister Fabrizi vuole velocità, intensità, movimento ed i suoi lo accontentano subito, iniziando a rincorrere la palla su e giù per il campo senza mai toccarla. In difesa Fortunato spadroneggia in marcatura sul centrale, mentre gli altri si chiudono in una copertura efficace pronti a ripartire in velocità. In attacco, Giachetti cerca spazio a centroboa, Sagratella va a caccia di palloni, mentre Fabi e Accoriniti si involano sulle fasce per spostare il baricentro in avanti. Le prime fasi sono incerte: il Villa York ancora non ha assimilato bene le nuove regole del gioco e nel dubbio, per non commettere errori, non supera la metà campo; gli avversari invece sembrano avere maggior dimestichezza con questo sport e cominciano a premere in avanti. Fortunato cerca di mettere ordine in difesa, dove cominciano a fioccare espulsioni ed all'ennesima superiorità numerica, il CPF Roma trova il corridoio giusto e si porta in vantaggio: 0-1. In panchina Mister Fabrizi non si scompone più di tanto: siamo solo all'inizio e di assi nella manica ne ha veramente tanti, per poter ribaltare il risultato in tutta tranquillità. Si riparte con i gialloverde avanti con moderazione, senza esasperare il ritmo di una gara che sanno benissimo di poter controllare: infatti di lì a poco la manovra Monteverdina si fa sempre più avvolgente: prima Accoriniti con un diagonale, poi Sagratella da posizione centrale, scaldano le mani del portiere avversario. Il gol è solo questione di minuti, infatti dopo poco, da un'azione apparentemente innocua, un avversario, marcato a vista dalla nostra difesa, prende la mira e infila un diagonale sotto l'incrocio per l'immane raddoppio. Niente paura: tutto sotto controllo, in panchina Mister Fabrizi non si scalda neanche più di tanto e inizia un accenno di turn over: dentro l'esperienza di Pandolfelli e Loreti A. per dare più peso all'attacco e più fiducia alla difesa. Ed in effetti qualcosa cambia: il Villa York trova piano piano l'assetto giusto e si porta in avanti con maggior determinazione, anche se la fortuna non sta guardando proprio dalla nostra parte: prima un'azione solitaria di Pandolfelli porta l'alter ego di Spaccapietra a due passi dalla rete, ma la palla finisce ad un soffio dal palo, poi subito dopo, azione combinata Sagratella-Giachetti, si conclude con un palo ed una traversa. Poi improvvisamente anche il Villa York scopre che giocando con un uomo in più, si hanno più possibilità di segnare, ed ecco che alla prima occasione in superiorità numerica, una magia di Pandolfelli porta la palla proprio lì dove non c'è nessuno: 1-2. Si va al primo intervallo con Mister Fabrizi pago del risultato e della prestazione non brillante ma accettabile dei suoi e con la certezza che con qualche accorgimento tattico la partita si può riacciuffare con tranquillità. Si riparte con i gialloverde lanciaatissimi verso il pareggio, che però tarda ad arrivare, in quanto gli avversari si spostano in massa in avanti, puntando tutto sul centroboa che accentra su di sé le attenzioni dei difensori, mentre il resto dell'attacco si insinua tra le larghe maglie difensive del Villa York. Si soffre sempre di più, ma la grande capacità dei gialloverdi quest'anno è quella di soffrire e basta, di soffrire. La difesa trema ma tiene, aspettando l'errore avversario per poter ripartire in contropiede e quando capita l'occasione giusta a Sagratella o Giachetti, la nostra controfuga è fulminante, tanto che nessuno la riesce a vedere. La tensione aumenta, il gioco si spezzetta, le azioni si susseguono, ma il risultato non cambia. Finché sulla destra serviamo un pallone a Fabi che sembra in posizione ormai defilata rispetto alla porta, ma di spalle, lascia partire una oirata che trafugge la difesa avversaria per il meritato 2-2. E' arrivato il momento di prendere in

DOPOPARTITA

Mister, come valuta la prestazione dei suoi?

"Non ho niente da rimproverare ai miei giocatori, ho visto grinta, impegno, voglia di fare. Poi purtroppo l'arbitro ha fischio l'inizio della gara".

Fortunato, un commento sul suo esordio?

"Molto positivo, sia in fase difensiva che in attacco"

Ma tutti quei tiri sbagliati che hanno fatto infuriare il Mister?

"Ma quali tiri sbagliati, erano passaggi laterali per aprire il gioco ai miei compagni".

Pandolfelli, una doppietta all'esordio, soddisfatto?

"Avrei voluto fare di più, ma mi aspettavano sulla Salaria quindi sono dovuto scappare".

Spaccapietra, sempre più leader di questa squadra?

"Ringrazio il Mister ed i compagni per la fiducia che ripongono sempre in me. In fondo in panchina non si sta poi così male".

CAMPIONATO

Villa York - CPF Roma 6 - 11

Libertas RM EUR - Villa York13 - 5

mano la gara a portare a casa i tre punti: questo è quello che hanno pensato i nostri avversari dopo che il risultato è tornato in parità tra l'entusiasmo dei tifosi assiepati sugli spalti della Monterotondo Arena. Ed in effetti a questo punto inizia un'altra partita, perché il CPF Roma è fermamente intenzionato a vincere ma il Villa York ancora non lo sa. Con la testa ancora ai festeggiamenti per il pareggio, i gialloverdi tentano di imporre il proprio gioco ma trovano la difesa avversaria chiusa in modo impenetrabile e pronta a far scattare l'arma del contropiede. Assolutamente impreparati a tale evenienza, i Villayorkesi si trovano a dover gestire questa nuova minaccia al di fuori di qualsiasi schema provato finora in allenamento, tanto che eravamo tutti convinti che il contropiede fosse stato abolito dal nuovo regolamento. Tra l'incredulità generale scopriamo che invece è ancora in vigore: prima una palla persa in avanti porta un rapido capovolgimento di fronte e la rete del 2-3, poi una palla persa a metà campo, porta altra controfuga e conseguente 2-4. Giungiamo così al cambio campo con l'ottimismo di prima che ha lasciato il posto ad una leggera apprensione: Mister Fabrizi inaspettatamente ostenta meno sicurezza e inizia ad assumere una pigmentazione color magenta, mentre cerca di convincere i suoi sull'importanza della geometria euclidea nello schema dell'uomo in più sul palo 5. I giocatori iniziano a sentire la pressione per un punteggio che non appare più così scontato. Serve una scossa, qualcosa che faccia cambiare marcia, soprattutto all'attacco gialloverde. Di soluzioni ne abbiamo parecchie, basta solo mettersi in moto e partire. Al cambio campo scendono in acqua Dal Piaz, Musto, Barsky per far rifiatore sia attacco che difesa e preparare l'assalto alla porta avversaria, ma la strada si fa sempre più tortuosa ed in salita. Il CPF capisce che soffriamo la velocità, ma anche la staticità, poi soffriamo a uomini pari e ancor di più in inferiorità, quindi c'è solo l'imbarazzo della scelta. In difesa Fortunato e Pandolfelli si alternano in marcatura, mentre Spaccapietra e Dal Piaz cercano la loro identità in supporto ai compagni di squadra che aspettano il momento opportuno per ripartire. Approfittando di un fallo al limite dei 5 metri, Spaccapietra passa una palla deliziosa a Giachetti che da posizione centrale alza e tira di potenza: 3-4 e di nuovo in partita. Espulsioni su espulsioni però riducono drasticamente le possibilità di una difesa alla pari e questo comporta a breve l'arrivo di altre due reti per un perentorio 3-6. A questo punto Fortunato capisce che è arrivato il momento di caricarsi la squadra sulle spalle e, dopo aver svolto un lavoro eccellente in difesa, decide di prendere iniziativa in avanti e si porta in attacco per vie centrali. Dopo un paio di scambi ravvicinati, opta per il tiro che termina tra le braccia del portiere. Successivamente azione in fotocopia con Fortunato che si libera agevolmente al tiro, ma senza esito. Alla quinta volta che la scena si ripete, Mister Fabrizi lo sostituisce e ordina a due compagni di squadra di accompagnarlo a casa, assicurandosi che non esca fino al termine della gara. A questo punto tutti guardano verso Pandolfelli, che sembra l'unico in grado di trascinare la squadra in acque tranquille, ma anche i suoi tentativi di mettersi in proprio sfumano malamente lontano dal bersaglio. Anche per lui Mister Fabrizi prevede sostituzione immediata e domicilio coatto in un comune dell'Appennino Lucano fino al termine del Campionato. All'ultimo intervallo l'atmosfera a bordo vasca si fa davvero pesante: il Mister, ormai visibilmente sfigurato in volto, non sa più come convincere i suoi a seguire alla lettera i suoi schemi; i giocatori, totalmente disorientati non hanno il coraggio di dirgli che i suoi schemi fanno cagare, quindi si prosegue la gara con una fitta rete di sguardi ed occhiate minacciose tra panchina e vasca. All'ultimo fischio non ancora tutto è perduto, ma manca poco: la partita sembra già avviata verso una conclusione scontata e la prima sconfitta della stagione è ormai dietro l'angolo. Ma c'è ancora una carta da giocare: fino a quel momento rimasto pressoché nell'ombra, imbrigliato tra difesa e posizioni troppo defilate in attacco, nell'ultimo quarto capisce che può ancora fare la differenza in una gara che agli occhi di tutti sembra non avere più niente da dire. Stiamo parlando dell'uomo venuto dall'Inghilterra, passando per la Svezia ed ancor prima dalla Campania, stiamo parlando del giramondo della pallanuoto moderna, eclettico, versatile, duttile, luminoso, comodo ai servizi, termoautonomo. Stiamo parlando di Spaccapietra Antonio, che quando decide di fare sul serio, sappiamo tutti poi come va a finire. Ed anche stavolta non si smentisce: presa per mano la squadra, la porta verso orizzonti inesplorati, fatti di passaggi in zone del campo dove prima mai nessuno era stato, di alzo e tiro verso i piani alti della piscina, di coperture in difesa su avversari immaginari. Tutto questo dona nuovo coraggio alla squadra (avversaria) che approfittando dei punti interrogativi che il Villa York dissemina sul campo, continua a partire in contropiede incrementando sempre più il proprio vantaggio. Ma il Villa York non ha paura dello svantaggio, perché sul 3-8 mette a segno un micidiale uno-due con Sagratella e Pandolfelli che avrebbe piegato le gambe a chiunque: 5-8. Nel finale Mister Fabrizi, ormai traumatizzato, fa scendere in vasca tutti quelli che ancora non avevano giocato, sperando nella freschezza dei giovani, ma la storia non cambia. Gli schemi sono saltatati, la palla passa da un attacco all'altro senza più un modello tattico di riferimento. Ultimo sussulto si verifica quando l'arbitro concede un rigore al Villa York per una irregolarità nel cambio degli avversari: del tiro si incarica Spaccapietra che, con la freddezza e precisione che lo hanno sempre caratterizzato, segna il tiro dai 5 metri regalando l'ultima gioia ai suoi tifosi. Termina quindi sul punteggio di 6-11 una partita che ha visto il Villa York assoluto protagonista sotto l'aspetto del gioco, dell'eleganza nei movimenti, della leggerezza nelle azioni mentre totalmente inesistente quando si trattava di concludere. Tre punti se ne vanno, ma la voglia di lottare resta. Villa York: pallanuoto da 20 anni, divertimento da sempre!